

## OPERE PUBBLICHE

# Ecco i primi fondi del Pnrr Per il Biellese 1,7 milioni

La Regione finanzia alcuni interventi in 9 Comuni della provincia  
Per Biella 860mila euro per manutenzioni sul Cervo e due strade

■ Arrivano i primi fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinati a integrare gli investimenti messi in campo dalla Regione a favore dei Comuni che devono realizzare interventi per il loro territorio. Si tratta di un primo finanziamento di un milione e 715mila euro deliberato dalla giunta regionale, che servirà a finanziare 10 interventi di carattere pubblico nel Biellese. Le somme stanziare sono suddivise su tre linee. La prima sblocca oltre 600 mila euro di nuovi investimenti per un intervento a Cossato indicato dal territorio nel corso della ricognizione effettuata dalla Regione Piemonte in vista del Piano nazionale di ripresa e resilienza inserito nel documento "Next Generation Piemonte", che riguarda la rigenerazione di spazi degradati nel centro della città. La seconda tranche di investimenti riguarda i contributi che la Regione può erogare a favore dei Comuni in base alla legge 18 del 1984 per interventi legati alle opere pubbliche di viabilità, edilizia municipale e cimiteriale e

illuminazione e ammonta a 250mila euro per 7 interventi in vari Comuni biellesi. In questa linea di intervento è prevista la concessione di 80mila euro al comune di Bioglio per opere di manutenzione straordinaria alla sede municipale; 22.500 euro per Piatto per la sistemazione di alcune strade comunali; 30mila euro a Torrazzo, sempre opere di manutenzione straordinaria sul territorio; 32.492,21 euro a Dorzano per finanziare i lavori di ampliamento del tratto di via San Rocco e dello svincolo con via Beduglio; 35mila euro per Mezzana per la messa in sicurezza della viabilità comunale con opere di ampliamento e regimazione delle acque; altri 35mila euro per Miagliano per asfaltature e manutenzione ordinaria sulle strade comunali.

La terza linea di interventi ammonta, invece, l'erogazione a 865mila euro destinati ai Comuni colpiti dalle alluvioni del 2019 e del 2020. Su questo fronte, in attesa delle risorse dovute dal Dipartimento della Protezione civile, per far fronte alle necessità di interventi

di mitigazione del rischio idrogeologico, le risorse vanno a finanziare due interventi nel Comune di Biella, con 800mila euro destinati alla sistemazione idraulica del secondo lotto del torrente Cervo in città e altri 65mila euro per la messa in sicurezza del versante di controripa in via Per Pollone e via Santuario di Oropa.

«Questo ingente pacchetto di risorse a favore dei Comuni piemontesi» sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alle Opere Pubbliche Marco Gabusi «è la prima risposta concreta agli sforzi che abbiamo chiesto alle amministrazioni locali per delineare i loro fabbisogni e sfruttare al meglio l'opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il documento costruito nei mesi scorsi insieme a tutto il territorio è una bussola che ci aiuterà ad orientare gli investimenti, partendo sempre dall'ascolto del territorio e lavorando quotidianamente al fianco dei sindaci e trovando le risorse anche laddove prima non venivano cercate».

## La polemica

## DELMASTRO ATTACCA SUI BANCHI A ROTELLE AZZOLINA REPLICA SUL BANDO MANCATO

Riprendendo le notizie pubblicate online dal Quotidiano del Piave, il deputato biellese Andrea Delmastro ha polemizzato sull'acquisto dei famosi banchi a rotelle operato dall'allora ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina: «Cosa rimane di Azzolina e dell'ex commissario al Covid Arcuri?» si è chiesto Delmastro in un post su Facebook. «L'impetosa foto dei banchi a rotelle sulle chiatte a Venezia mentre vengono destinati al macero è eloquente. 434mila banchi a rotelle, per un costo medio per unità di circa 219 euro, equivalgono a 95 milioni di euro. Presenterò l'ennesima interrogazione. Possibile che in Italia nessuno paghi mai per i marchiani errori commessi?».

Immediata la replica sul profilo Facebook del Movimento 5 Stelle di Biella: «La ex ministra Lucia Azzolina ha più volte specificato che le sedute mobili innovative, utilizzate in tutta Europa e apprezzate anche in Italia, siano state acquistate su richiesta dei dirigenti scolastici che dopo anni di tagli disastrosi hanno potuto investire anche sull'edilizia scolastica. Invece ad oggi nulla sappiamo del clamoroso errore per il bando del Piano nazionale di ripresa e resilienza della giunta di Biella di cui fa parte Fratelli d'Italia. Siamo certi che Andrea Delmastro finalmente ci spiegherà cosa è successo, indicando finché il responsabile di un errore così grave che si ripercuoterà sulla nostra comunità. In coerenza con il suo post, saremo lieti di apprendere anche chi verserà le somme di tasca propria come risarcimento per la propria incompetenza. Da buon patriota non permetterà che nessuno non si prenda le proprie responsabilità (come invece sta accadendo da mesi). Sicuri che Andrea Delmastro saprà dare una celere ed esauriente risposta, gli auguriamo buon lavoro».

## L'ANNIVERSARIO

## Cino Moscatelli moriva 40 anni fa

Un articolo di Piera Mazzone ricorda il protagonista della Resistenza

■ Domenica scorsa, 31 ottobre, ricorre il 40° anniversario della scomparsa del senatore Cino Moscatelli, leggendario protagonista della Resistenza nelle vallate biellesi e valesiane, che, durante la visita a Biella del presidente della repubblica Sandro Pertini nel 1981, fu omaggiato del capo dello stato da una visita al suo domicilio, dove si trovava in condizioni di salute già precarie. Il 27 ottobre 1983 un altro grande personaggio della lotta di liberazione, l'ex deputato biellese del Partito Comunista Elvo "Gim" Tempia, allora presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli intitolato proprio alla sua memoria, scriveva, ai direttori delle Biblioteche dell'allora Provincia di Vercelli, di cui faceva parte anche il Biellese, una lettera in cui comunicava che, in suo ricordo «primo presidente del nostro Istituto, figura esemplare di antifascista, combattente per la libertà, uomo politico e parlamentare», scomparso due anni prima, l'Istituto, aveva pubblicato il volume "Ricordo di Cino Moscatelli". A distanza di 40 anni la lettera di Tempia, battuta a macchina e firmata con il suo nome di battaglia di partigiano "Gim" è stata ritrovata nel volume dalla direttrice Piera Mazzone alla Biblioteca di Varallo, suscitando in lei una grande mozione che l'ha spinto a scrivere questa nota per la stampa.

Il ricordo di Cino era riaffiorato anche quest'estate, durante la lettura delle an-

nate del giornale "Il Monte Rosa", del quale ricorre il 160° anno di pubblicazione: nel giornale del 7 novembre 1981 Monsignor Enrico Nobile, protagonista anch'egli della Resistenza, che fu anche mio insegnante a Novara, rievocò la singolare attenzione con cui Moscatelli aveva sempre seguito, da altra sponda ideologica, il movimento cattolico resistenziale. «Qui ci sono dei ragazzi che vogliono la Messa: vieni su, stai con loro quanto tu vuoi, fa quello che ti pare, ma non mancare»: a questo messaggio laconico e perentorio di Cino, don Enrico, disobbedendo ai superiori che gli consigliavano prudenza, salì «in quella radura di Boleto battuta dal vento», celebrò la Messa, ascoltò le confessioni: «Da quei giovani vestiti in qualche modo e randagi, capii un po' di più il mistero della Chiesa, dove ci stanno anche uomini come Cino, che di quei ragazzi intuitiva e rispettava la Fede, essendo forse anche lui stesso uno di quei "cristiani anonimi" che solo qualche anno dopo la teologia cattolica avrebbe scoperto».

Monsignor Giuseppe Cacciari, direttore della Stampa Diocesana, figura storica del giornalismo cattolico e tra i fondatori della Fisc, alla morte di Moscatelli, sul giornale "Il Monte Rosa" pubblicò un articolo in prima pagina con il titolo "Sandro saluta Cino" in cui scrisse: «Ma proprio perché l'ideologia, per quanto totalizzante essa sia, non esaurisce mai la carica umana e la realtà spirituale di

una persona, nella vita di Moscatelli abbondano capitoli e aspetti di estremo interesse».

Sul Corriere Valsesiano del 6 novembre Enzo Barbano, allora consigliere dell'Istituto per la storia della Resistenza in provincia di Vercelli e oggi presidente onorario, scrisse un lungo articolo dedicato a Cino: «Questa mia cultura... mi consente di riconoscere la grandezza di uomini che hanno combattuto per ideali che pure io non ritengo sufficienti a spiegare il fenomeno umano»; quindi, pur essendo ideologicamente lontano da Moscatelli, Enzo si sforzò di collocarlo nel suo tempo, meditando sul significato della sua esistenza e delle sue scelte di vita, immaginando che idealmente al suo funerale, cui presero parte il capo dello stato Sandro Pertini, esponenti dei partiti democratici ed un'immensa folla, sfilassero «i simboli di cento anni di devozione alla causa del proletariato chiamati a rendere omaggio ad una esistenza vissuta per il comunismo».

Nel 2014, per i quarant'anni della nascita dell'Istituto, concomitante con il settantesimo della guerra di Liberazione, fu pubblicato il volume "Il comunista e la regina. Leggende, miti, errori e falsità. Scritti su Cino Moscatelli", curato da Piero Ambrosio, che fu direttore dell'Istituto fino al 2009, in cui attraverso diversi contributi si evidenziava l'attualità di Cino «punto di riferimento per partigiani, antifascisti, democratici

e i giovani». Il volume è completato da una bibliografia aggiornata, suddivisa tra: "Scritti di Moscatelli", "Biografia", "Scritti su Moscatelli", "Citazioni" e

dagli utilissimi "Indice dei nomi di persona" e "Indice dei nomi di luogo", curati da Raffaella Franzosi, che consentono ricerche partendo da punti diversi. Su Cino, fondatore dell'Istituto Storico, fiorirono mille leggende, che lo trasformarono in un eroe immortale: oggi resta il suo esempio e ciò che ha costruito per l'Italia democratica.

"Il Monte Rosa è sceso a Milano. La Resistenza nel Biellese, nella Valsesia e nella Valdossola", di Cino Moscatelli e Pietro Secchia, pubblicato da Einaudi nel 1958, è la «Bibbia della Resistenza della Valsesia»; scritto a quattro mani, raccoglie ricordi, testimonianze memorie, prima che il tempo le stemperasse. Fu scritto «quando si aveva ancora voglia di narrare e ascoltare storie partigiane», per trasmettere a chi era venuto dopo anagraficamente, una storia della quale gli autori erano stati protagonisti e non solo testimoni.

Marino Moscatelli, figlio del fratello di Cino, qualche giorno fa è venuto in bi-



Il discorso di Cino Moscatelli il giorno della Liberazione di Varallo

lioteca chiedendomi di ricordare questo importante anniversario: sono ben lieta di poter condividere questi frammenti di memoria provenienti da persone che conobbero il comandante partigiano delle brigate Garibaldi della Valsesia, sindaco di Novara, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri per l'assistenza ai reduci e ai partigiani, durante il terzo governo De Gasperi, e poi senatore.

Il rispetto e la coerenza, che emergono dalla vita e dalle testimonianze dedicate a Cino Moscatelli, credo siano valori quanto mai attuali, da trasmettere alle giovani generazioni come quelli emersi nel convegno dedicato a Cino, che si è svolto domenica scorsa al Parco Vinzio a Grignasco, organizzato dalle Anpi di Novara, Vercelli e VCO, in collaborazione con l'Istituto "Fornara" di Novara e l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società contemporanea nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia.

PIERA MAZZONE

**Destefunis**  
ONORANZE FUNEBRI  
dal 1967

CHIEDI LA APPLICAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTO FUNERARIO TERRITORIOLO IN TUTTE LE BIBLIOTECHE



SERVIZIO CASA FUNERARIA  
CON SALA DEL COMIATO

**BIELLA** - Corso San Maurizio, 9/A  
ZONA NUOVO OSPEDALE

Tel. 015 849 46 57 | Reperibilità h24